

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

Preghiera della sera



Lucernario

Si accende una candela

Inno «Phòs Hilaròn» (Luce gioiosa)

O luce gioiosa
della santa gloria del Padre immortale,
celeste, santo, beato Gesù Cristo!
Giunti al tramonto del sole,
guardando la luce della sera,
cantiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, Dio!
È giusto che ti lodiamo in ogni tempo
con voci auguranti,
o Figlio di Dio, che doni la vita;
per questo tutto il mondo ti dà gloria. **R.** Amen

P. Preghiamo.

Signore, creatore della luce,
il giorno è terminato, la notte si avvicina:
salga a te la nostra preghiera come l'incenso della sera
e da te discenda su di noi la benedizione del tuo Spirito
per illuminare il nostro cuore oppresso dalle tenebre.
Sii benedetto ora e sempre. **R. Amen.**

Inno

1. O Trinità beata
luce, sapienza, amore,
vesti del tuo splendore
il giorno che declina.

2. Te lodiamo al mattino,
te nel vespro imploriamo,
te canteremo unanimi
nel giorno che non muore. Amen.

1 ant. Dove c'è amore vero,
lì è Dio, alleluia.

Cantico 1Cor 13, 1-7 Inno alla Carità

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, †
ma non avessi la carità, *
sarei come bronzo che rimbomba
o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, *
se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza,
se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, †
ma non avessi la carità, *
non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei beni *
e consegnassi il mio corpo per averne vanto,
ma non avessi la carità, *
a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, *
benevola è la carità;

non è invidiosa, *
non si vanta, non si gonfia d'orgoglio,

non manca di rispetto, *
non cerca il proprio interesse,

non si adira, *
non tiene conto del male ricevuto,

non gode dell'ingiustizia *
ma si rallegra della verità.

Tutto scusa, tutto crede, *
tutto spera, tutto sopporta.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Dove c'è amore vero,
lì è Dio, alleluia.

Lettura breve **2 Ts 2, 13-14**

Noi dobbiamo rendere sempre grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, attraverso l'opera santificatrice dello Spirito e la fede nella verità, chiamandovi a questo con il nostro vangelo, per il possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

Responsorio breve

R. Grande è il Signore, * mirabile la sua potenza.

Grande è il Signore, mirabile la sua potenza.

V. La sua sapienza non ha confini,

mirabile la sua potenza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Grande è il Signore, mirabile la sua potenza.

Seconda Lettura

Dai «Discorsi» di San Zeno di Verona, vescovo

I, 36,5-7 - L'amore di Dio diventa nostro

Il Signore, quando gli fu chiesto quale fosse il più grande comandamento, rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze. Il secondo è simile a questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i profeti» (Mt 22,37-40). Da ciò risulta chiaro che l'amore è l'essenza di tutte le virtù divine e ne è anche il maestro naturale, poiché sebbene lo si impari dalla Legge, nasce nel cuore. La Legge dipende dalla carità, non la carità dalla Legge, come dice la santa Scrittura: «La Legge non è stata stabilita per il giusto, ma per il peccatore» (1 Tm 1,9). E il peccatore è colui che non ha la carità di Dio [...]. È chiaro dunque che la sostanza si trova nella carità più che nella speranza o nella fede, come testimonia un esempio evidente. Giuda Iscariota, il traditore del Signore, perdette sia la speranza sia la fede, perché in lui non era rimasta la carità. Eresie e scismi si diffondono quando la fede e la speranza sono strappate dal fondamento. E che cosa siano senza la carità non solo queste, ma anche le altre virtù, imparatelo da quello che dice Paolo: «E se avessi tutta la fede così da trasportare i monti, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se distribuissi tutti i miei beni in alimenti e consegnassi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, non ho alcun vantaggio» (1 Cor 13, 2-3). La carità, infatti, fratelli, «tutto ama, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non verrà meno» (1 Cor 13, 7-8). Non senza ragione, dunque, il Signore Dio raccomanda l'amore del prossimo, perché sa che esso soltanto ha il coraggio di osservare ciò che egli comanda. Il primo compito dell'amore è riconoscere che siamo nati per opera di Dio, che a lui solo dobbiamo la vita, e non serbare nulla nel nostro cuore da sottoporre al giudizio di altri.

Ma quando, mossi da tale spirito di fede, cominceremo a essere da lui inabitati o ad abitare in lui, come dice Giovanni: «Dio è amore. Chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio in lui» (1 Gv 4, 16), allora finalmente, fratelli, lo ameremo in modo degno di lui per mezzo di lui stesso, perché, operatosi uno scambio, ciò che è suo diventa nostro. Ne segue che amiamo anche il prossimo con quell'affetto con cui amiamo noi stessi.

Ant. al Magn. Questo è il primo comandamento:
Ama il Signore tuo Dio con tutto il cuore,
alleluia.

Cantico della Beata Vergine Lc 1, 46-55
Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Questo è il primo comandamento:
Ama il Signore tuo Dio con tutto il cuore,
alleluia.

Intercessioni

P. Dio ha creato e redento il mondo e sempre lo rinnova con l'azione del suo Spirito. Uniti in fraterna esultanza invochiamo la sua paterna misericordia:

R. Rinnova, o Dio, i prodigi del tuo amore.

Ti rendiamo grazie, Signore, perché riveli la tua potenza nella creazione, e manifesti la tua provvidenza nella storia dell'umanità. **R.**

Nel nome del tuo Figlio, vincitore della morte e principe della pace, liberaci dal dubbio e dall'angoscia, perché ti serviamo sempre nella letizia e nell'amore. **R.**

Assisti tutti coloro che amano la giustizia, perché cooperino lealmente a edificare il mondo nella pace. **R.**

Soccorri gli oppressi, consola i miseri, libera i prigionieri, nutri gli affamati, rafforza i deboli, fa' risplendere in tutti la vittoria della croce. **R.**

Tu, che hai glorificato il tuo Figlio dopo l'umiliazione della morte e della sepoltura, fa' che i defunti giungano con lui allo splendore della vita eterna. **R.**

P. Certi che Dio ci è vicino e ci ama, eleviamo a lui l'orazione che Gesù ci ha insegnato: **Padre Nostro...**

Orazione

P. O Padre, che fai ogni cosa per amore
e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri,
donaci un cuore libero da tutti gli idoli,
per servire te solo
e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio,
facendo del suo comandamento nuovo
l'unica legge della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **R. Amen.**

P. Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **R. Amen.**